

## ASSOCIAZIONE

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cont. 25 per linea, Annunzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 24  
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si  
ricavano, né si restituiscono, ma  
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine 12 novembre

Facc tutti i giorni, eccettuate le  
domeniche,  
Associazione per tutta Italia lire  
2 all'anno, lire 16 per un seme-  
stre, lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi le  
spese postali.  
Un numero separato cont. 10,  
pretratto cent. 20.

La Commissione dell'Assemblea di Versailles  
della proroga dei poteri a Mac-Mahon ha, dicono  
i dispaici odierni, adottato con 8 voti con-  
tra 7 la proposta di Casimiro Perier la quale  
tende ad unire la votazione della proroga stessa  
con quella delle leggi costituzionali già propo-  
ste da Thiers, garantendo che queste saranno  
votate nella prima metà di gennaio. A relatore  
fu nominato il sig. Laboulaye. E, come si vede,  
in ritorno alla proposta Dufaure e se l'Assem-  
blea l'adotta la Francia si porrà sulla via della  
Repubblica conservatrice. Che ne diranno gli es-  
agerati di destra? Che ne dirà Mac-Mahon al quale  
il presidente della Commissione in parola deve do-  
mandare un'udienza per conferire con esso sull'ar-  
gomento? I giornali legittimisti, prevedendo la pie-  
ta che dovevano prender le cose; alzano già delle  
grida d'allarme, non rifuggendo neppure dal con-  
giurare a Mac-Mahon un colpo di stato « per sal-  
vare il paese ». Il maresciallo Mac-Mahon, essi  
dicono, non può accettare nessun compromesso  
coi principi rivoluzionari. « Il leale cristiano, il  
valente soldato non può accettare d'obbedire  
a una ignota legione ». « qui commence à M.  
Thiers et finit aux revenants de la nouvelle  
Calédonie ». Aspettiamo dunque con impazienza  
la risposta del maresciallo. In quanto alla voce  
di una modificazione ministeriale, oggi accen-  
nata da un telegramma, e che sarebbe la con-  
seguenza di un accordo fra il centro destro e  
il sinistro, crediamo che, per lo meno, essa sia  
prematura.

La sessione della Dieta ungherese, testè inau-  
gurata, non si è aperta sotto buoni auspici, poichè  
la recente crisi, scoppiata nell'altra metà del-  
l'impero e la scarsità dei raccolti di questo  
anno vennero ad aggravare viepiù lo stato  
economico del paese già tutt'altro che prospe-  
ro. A differenza della Cisleitania, l'Ungheria  
ha anche le finanze dello Stato in posizione  
assai critica. Ecco il brano di un articolo che  
la *Neue freie Presse* ha dedicato alle cose ungher-  
esi: « Nei 4 mesi che sono scorsi dopo la chiu-  
sura della sessione il paese fu colpito da tre-  
mendi colpi della sorte. Il cholera mietè un  
gran numero di vite, come lo dimostrano le  
tombe che furono scavate in vicinanza delle  
stazioni ferroviarie; al contadino manca in al-  
cune parti del paese la semente d'inverno per  
seminare i suoi campi; invece della sperata  
esportazione di grani, si dovette, in conseguenza  
della cattiva raccolta, abolire il dazio d'entrata  
sui cereali per scongiurare il minaccioso spettro  
della fame; coll'importazione dall'estero; com-  
mercio ed industria sono arenati; le casse  
dello Stato vuote; le entrate rimangono molto  
al disotto dei preventivi. »

Nè la situazione parlamentare è tale da spe-  
rare energici e pronti provvedimenti. Il partito

conservatore, ancora apparentemente unito sotto  
la direzione di Deak, si divide infatti in tre  
frazioni poco concordi, l'una capitanata dall'ex-  
ministro Lonyay, l'altra dal liberale Esengery,  
e la terza dal clericale Sennyey. Il ministero  
Szlavy non troverà naturalmente che un assai  
debole appoggio in un partito così diviso, men-  
tre sarà fieramente attaccato dalla sinistra e  
più ancora dall'estrema sinistra ossia dai qua-  
rantottiani. In tali circostanze è un gran danno  
che, come ci disse il telegrafo, Ghyczy si sia ri-  
tirato dalla vita politica, poichè, qual capo  
della sinistra, egli ne moderò gli impeti assai  
spesso. Si prevedono burrascose sedute, provo-  
cate dai quarantottiani con un gran numero  
d'interpellanze.

Burrascose sedute si preparano probabilmente  
anche nel Parlamento viennese, dacchè da un  
dispaccio odierno sappiamo che il partito fede-  
ralista si accinge a sostenere la lotta coi cen-  
tralisti. Il club di quel partito si è costituito  
nominando Hohenwart a suo presidente. Esso si  
vanta di aver per iscopo « di far valere il di-  
ritto in ogni senso, particolarmente nelle rela-  
zioni di Stato, ecclesiastiche e nazionali ». Noi  
sappiamo peraltro che questo partito, alleato  
coi clericali, dà a quel principio una interpre-  
tazione poco conforme al progresso.

La Camera della Baviera, non ha guari riuni-  
ta, presenta un raro esempio di perfetto equi-  
librio fra i « patrioti » (autonomisti e clericali)  
e i liberali, favorevoli all'unità della Germania.  
77 da una parte e 77 dall'altra. I liberali per-  
altro hanno riportato un vantaggio nell'ele-  
zione del presidente, al qual posto fu chiamato  
con 76 voti il loro candidato barone di Stauf-  
fenberg, mentre il suo rivale barone Ow, che  
presiedeva l'anno scorso, non ne ottenne che  
73. Questo risultato è però unicamente dovuto  
all'assenza, casuale di alcuni patrioti. Ben si  
comprende quanto è difficile al ministero Heu-  
genberg il governare con una Camera così di-  
visa in due parti perfettamente eguali. E le  
difficoltà sono di tanto maggiori, in quanto che,  
anche al di fuori del Parlamento, il ministero  
è combattuto dal pari fra due correnti contra-  
rie. Da un lato il governo di Berlino, che  
spinge ad una maggior unificazione dell'impero;  
dall'altro Re Luigi II, in cui sono rinate le  
velleità d'indipendenza. Si ebbe la prova di ciò  
in alcune parole uscite dalle labbra del Re di  
Baviera in un'occasione recente. Essendosi egli  
recato a visitare una città, questa per festeg-  
giare il suo arrivo si pavese esclusivamente di  
bandiere bavaresi, mentre dopo la creazione del-  
l'impero tedesco, è invalso l'uso in Baviera,  
come negli altri Stati della Germania, di inal-  
berare anche bandiere dell'impero. Re Luigi  
disse al borgomastro: « Questo è il modo di fe-  
steggiare il mio arrivo più grato al mio cuore,  
poichè il solo sovrano della Baviera sono io. »  
Il povero giovane continuò ad illudersi!

Un dispaccio oggi ci annunzia l'apertura del

Parlamento del Belgio. Il discorso del trono  
enumerà vari progetti di legge che saranno  
sottoposti alle Camere, e constata i buoni rap-  
porti in cui il Belgio si trova colle Potenze.

Il Papa minaccia di togliere la sua prote-  
zione a Don Carlos! Pio IX difatti ha ap-  
provato quei vescovi spagnuoli che biasimarono  
il loro collega d'Urgel per aver esso abbandona-  
to le sue pecorelle onde recarsi al campo del  
pretendente. E si che quel povero vescovo lo  
ha fatto soltanto per sottrarsi alle persecuzioni  
dei liberali, lo afferma egli stesso!

## IL DISCORSO DI LORD PAGET

La politica inglese non suole essere né in-  
frammettente, né dimostrativa e per questo va  
notato quando i suoi uomini di Stato e rappre-  
sentanti agiscono o parlano di maniera da vo-  
lerlo essere. Così ci sembra di dover notare il  
discorso detto, e dopo da lui fatto integral-  
mente stampare nella *Nazione*, da lord Paget  
rappresentante dell'Inghilterra in Italia.

Lord Paget ha parlato di Cavour, della sua  
mente d'uomo di Stato, di quello che fa per  
l'Italia; ma ha parlato ancora più dell'Italia  
stessa, della sua indipendenza, unità e libertà,  
della compiacenza con cui la sua Nazione vede  
le nuove condizioni della nostra, accennando  
perfino ad altri uomini di Stato inglesi che ap-  
poggiarono l'opera di Cavour e quindi alle in-  
tenzioni del proprio Governo interamente fa-  
vorevoli al nuovo stato di cose in Italia.

Queste cose lord Paget non soltanto le ha  
dette, ma evidentemente le ha volute dire, ed  
ha voluto che si comprendano, dall'Italia e da  
altri, i sentimenti, e più ancora dei sentimenti  
le idee del proprio Governo a nostro riguardo.  
Un eco di Vienna e di Berlino, fatto non  
solo al Principe, ma alla Nazione, alla nuova  
storia dell'Italia, ai fatti che in essa si com-  
piarono.

Anche l'Inghilterra vuole che si sappia quale  
è la politica inglese a nostro riguardo; come  
essa ami la pace e la libertà altrui, e trovi  
ne' suoi interessi, utile sul Continente la esi-  
stenza di una Nazione come l'Italia, di una  
Nazione, la quale si può dire avrà in Europa  
una politica molto simile all'inglese, cioè di  
pace, operosa, di ordine, di libertà, di azione  
interna senza volersi immischiare in casa al-  
trui, di progresso al di fuori mediante un'a-  
zione interamente pacifica.

Alle poche parole di lord Paget noi diamo  
quindi quell'importanza almeno che hanno avuto  
rispetto all'Italia altre più clamorose dimostra-  
zioni; poichè sono intese a far comprendere che  
anche l'Inghilterra segue a nostro riguardo  
una politica benevola e prende un tale atteg-  
giamento da concorrere sul Continente al man-  
tenimento di quella pace che tanto ci giova.

È una ragione di più perchè noi assistiamo non  
indifferenti ma tranquilli, a quell'opera faticosa  
che è piuttosto di scompiglio che di ricomposi-  
zione in Francia; e perchè noi imitiamo sul  
Continente l'assennata condotta del Popolo in-  
glese, che è vecchio nella libertà e sa mante-  
nere la stabilità de' suoi ordini e progredire  
sempre colle graduatissime riforme fatte a tempo,  
mentre i Francesi ci danno il brutto spettacolo  
della alternativa costante dei colpi di Stato e  
delle violente rivoluzioni, che è quanto dire della  
guerra civile, in cui l'uno dopo l'altro vincono  
i partiti e la libertà di tutti è sacrificata ad  
essi.

Questo spettacolo ce lo offrono ora i Francesi  
fino alla impotenza di costituirsi di qualsiasi  
maniera un Governo di libertà. Che esso sia  
una lezione per noi; e se l'Italia s'è fatta colla  
libertà e collo Statuto una dinastia guer-  
riera insieme alla sua spada, e apporlo, se seppe  
mantenere i liberi suoi ordini in mezzo alla  
lotta mercè cui si compose, bene saprà la Na-  
zione sulla stabile base di questi liberi ordini e  
di questa patriottica dinastia, raggiungere ogni  
civile, morale ed economico progresso.

Alle simpatiche dimostrazioni di lord Paget  
e del Governo inglese per l'Italia libera ed  
una e civile, rispondiamo imitando sul Conti-  
nente la politica interna ed esterna dell'Inghil-  
terra; politica di operosità, di pace, d'indipen-  
denza, di sicurezza di sé, perchè ogni Nazione  
libera e bene ordinata e prospera deve trovare  
in sé stessa le forze per difendersi contro chiun-  
que volesse aggredirla.

P. V.

## Abolizione della Ruota

nell'Ospizio provinciale degli Esposti.

Un annuncio stampato a questi giorni sulla  
quarta pagina del *Giornale di Udine* fa cono-  
scere come col primo gennaio 1874 sarà abolita  
la *Ruota* nell'Ospizio degli Esposti annesso al-  
l'Ospedale civico.

Codesto annuncio, su cui chiamiamo l'atten-  
zione del Pubblico, viene a compiere una riforma  
da lungo tempo patrocinata dagli Economisti,  
e della quale ebbimo altre volte occasione di  
parlare a lungo; riforma che fu studiata anche  
da speciale Commissione, e diede argomento a  
discussioni e a deliberazioni del Consiglio della  
Provincia.

Ora, sancito con Decreto Reale dell'11 maggio  
1873 un nuovo Statuto organico per l'Ospizio  
degli Esposti, a vece della *Ruota* venne stabi-  
lito in esso Ospizio un *Ufficio di consegna*,  
i cui funzionari sotto il vincolo di speciale giu-  
ramento e sotto speciali rigorose cauzioni sa-  
ranno obbligati a mantenere il segreto circa  
la provenienza degli infanti.

E noi, degli articoli dell'indicato Statuto,  
riportati nell'annuncio di cui parlammo, a questo

bita con moti improvvisi e lanciavano gli sguardi  
come saette in volto altrui, esercitavano vera-  
mente un fascino su chi la guardava. Era donna  
atta a creare passioni più che non affetti. Essa  
inamorò colui che fu suo marito, ed altri an-  
cora. Accettò con una certa prontezza indiffe-  
rente dal padre quel marito, ma non l'amò, o  
lo tormentò sempre. Sapendolo inamoratissimo  
di lei, parve dilettersi a fargli comprendere che  
le era antipatico. Ogni sua assiduità cresceva la  
di lei antipatia. Per avere un briciolo d'affetto  
il poveruomo cercò ogni cosa che potesse pia-  
cerle, o che egli credesse le tornasse a grado.  
Vesti, divertimenti, viaggi, ogni cosa era per  
lei, anche se non l'avesse chiesto. Come un  
giocatore che perde e che quanto perde di più  
tanto maggiormente si ostina a tentare la sua  
fortuna, così il marito di Clorinda prodigava  
amore e spese per l'ingrata.

Clorinda cominciò a destare anche la sua ge-  
losia; cosicchè geloso e rovinato, e non amato  
mai, costui si annegò per la disperazione. Quel  
giorno Clorinda con una terribile freddezza  
guardò il morto senza una lagrime, ed altro  
segno di dolore, e deturpò poscia la sua vedo-  
vanza con amori indecenti, finchè ebbe chi ne  
volesse di lei. Ed anche questa fu una vita, che  
si consumò presto e malamente. La somiglianza  
del destino delle tre amiche parve quasi una  
condanna fatale, una conseguenza della educa-  
zione ricevuta e della cattiva condotta della  
loro vita. Il misticismo aveva generato il più  
basso materialismo; ed amore non ci fu mai in  
esse, sebbene avessero avuto più amanti della  
Maddalena, alla quale venne tanto perdonato,  
perchè aveva tanto amato. (Continua)

## APPENDICE

## QUESITO D'AMORE

RACCONTI DELLA SIGNORA GIOVANNA

RACCOLTI DA PICTOR

(Cont. v. n. 260, 263, 264, 265, 266, 269 e 270)

III.

Le tre Grazie misero assieme prima tutto  
quello che avevano portato dal di fuori, tutto ciò  
che vedevano, tutto ciò che ascoltavano, e ben  
presto l'amor di Gesù venne nelle loro menti  
e nei loro cuori sostituito da tutto ciò che era  
fuori del proibito. Ognuna di esse amava i  
satelli e gli amici di casa delle altre, non  
sai mai, ma di cui udiva dalle amiche parlare.  
Loro affetto per Gesù si portava sopra Alberto,  
Gherardo, Giacomo, Anselmo, sopra lo stu-  
dente, il dottorino, sopra l'uomo di qualunque  
età e condizione. L'ortolano già vecchio e brutto,  
il maestro di musica ch'era un piccolo mostro,  
il confessore, il vescovo santo ed il suo ruvido  
vicario ed il canonico protettore che visitavano  
il convento, erano tanti idoli della immaginazione  
di queste innocenti fanciulle. A rivederci al-  
l'uscita!

Sarebbe una dolorosa storia, e poco decente,  
quella delle tre Grazie; ma pure bisogna dirne  
quel tanto che basti a far vedere che cosa di-  
venta l'amore fuori della realtà della vita e  
della famiglia, che può perpetuare nei matri-  
monii bene assortiti.

Giulia si sentì accessibile al primo che le  
disse una parola galante, ed ebbe tosto il suo  
amoretto; ma un amore di contrabbando. Colui

che le si parò dinanzi per il primo era di con-  
dizione inferiore a quella de' genitori suoi, i quali  
difficilmente avrebbero acconsentito ad unirli. Fu  
un amore che essendo di contrabbando diventò  
una tresca, ed il successore del Cuor di Gesù  
non fu marito della Giulia; ma bensì un dabbe-  
nuomo cui essa accettò, quando i genitori glielo  
proposero, con una specie d'indifferenza, se-  
bene senza ripugnanza. Era un uomo! Sposata  
a lui, non si dimenticò di avere avuto a che  
fare con un altro uomo, e che ce n'erano deg-  
li altri degli uomini. Non si abbandonò, pro-  
vocò fino a generare fastidio nei provocati. La  
onestà famiglia dov'essa entrò venne popolata  
di figli, nessuno dei quali si sentiva interamente  
fratello all'altro. Essi rappresentavano i ca-  
pricci della vita sregolattissima della madre loro;  
e rappresentavano le inclinazioni sue, i suoi  
vizii. Tutto era falsità, contrabbando, sensualità,  
godimento materiale in questa donna e tutta  
questa eredità si partecipò ai figli. D'una fami-  
glia esemplare ed agiata, ne fece una fami-  
glia disordinata, disgraziatissima e segnata a  
ditto anche dai vicini. Una morte prematura  
tolse questa donna dalla abiezione in cui aveva  
gettato se stessa. Fu bene per lei, perchè era  
diventata a sé medesima incresciosa; ma troppo  
triste eredità essa lasciava. Fino alle sue amiche  
si vergognarono di lei.

L'Emilia, appena uscita dal convento mise ogni  
sua cura a cercare altrove che nel Cuor di  
Gesù l'amore, ed a tutti i giovani, ed erano  
molti, che venivano nella casa del padre, si fece  
distinguere. Ma fu un po' troppo, perchè non  
bastava né la dote ricca, né la vivacità della  
giovane per indurli al matrimonio. Emilia fu

una civetta in tutta l'estensione del termine.  
Gli angelli si lasciarono allestare, ma non ac-  
calciavano; e convenì dire che non ci fossero  
merli tra essi. Costoro amoreggiare le civettare  
continuò e sconclusionato durava da troppo  
tempo, perchè non fosse ora che avesse un ter-  
mine. E l'ebbe collo sposarsi ad un impiegato;  
al quale pareva bella la dote più che la  
ragazza, e di quella più che di questa si cu-  
rava. Purchè la dote fosse in sua mano, si  
adattava a lasciar correre in tutto il resto. E  
l'Emilia corse molto, corse troppo; ed i vagheg-  
gini della vigilia diventarono l'uno dopo l'al-  
l'altro gli amanti del domani, e non bastavano  
ancora, poichè col mutare di paese avvenivano  
sempre altri mutamenti nei titolari che visita-  
vano la casa del contento cercatore di dote.  
Una volta ad un ballo si prese un male di petto,  
che la condusse al sepolcro; e chi non se ne  
dolse fu il marito, che forse avrà messo nel  
bilancio delle eventualità favorevoli anche quello  
che accadde, e che peggio che inconscio od in-  
differente, si poteva dire calcolatore. I danari  
della dote se li maneggiò lui e non se li lasciò  
consumare e morta la moglie, egli come tu-  
tore dell'unico figlio seppe farne suo profitto.

Era fatale che le tre Grazie si somigliassero  
nella loro vita sregolata; ma la Clorinda non  
morì; uccise il poveruomo che unì a lei la  
sua sorte.

Il padre già vecchio ed ancora incarognito  
in quella sua donna e madonna che faceva alto  
e basso in casa, sebbene amasse la figlia, non  
pensò a maritarla in casa, e la concesse a tale  
che s'era innamorato della di lei seducente bel-  
lezza. Que' suoi occhi che si agitavano nell'or-



solo accenniamo, come quello oh' è d'importanza vitale e dato a togliere il sospetto che l'abolizione della Ruota possa recare luttuose conseguenze e rendere più probabile l'infanticidio. Difatti l'osservanza del segreto non potrebbe essere violata se non con danno grandissimo di que' funzionari; quindi la presunzione sta che lo serberanno religiosamente.

La cronaca degli Ospizi per trovatelli di altre città confortano a credere in ciò; come ad abolire la Ruota anche nel nostro Ospizio provinciale vennero determinati i compilatori del nuovo Statuto organico dalle statistiche di buon numero d'Ospizi d'Italia che già ne fecero l'esperimento. Difatti il numero degli infanticidi non è aumentato dopo l'abolizione della Ruota, e l'economia di quegli Istituti venne avvantaggiata notabilmente.

Ma, codesta quistione non era soltanto economica, bensì anche quistione di moralità. E il minor numero degli infanti presentati all'Ospizio di alcune città dopo l'avvenuta abolizione, esprime che madri inumane, in causa della povertà estrema o del vizio, non poterono liberarsi dalle cure, cui le destinava la natura, coll'affidare alla carità sociale i loro bimbi legittimamente procreati.

Per il nostro Ospizio degli Esposti è a credersi che l'abolizione della Ruota tornerà dunque anche per ciò vantaggiosa moralmente, sebbene, per onore del paese e per rispetto al cuore di madre, amiamo supporre che assai di rado anche in passato di siffatti casi avvenissero. Ma, fuor d'ogni dubbio, l'abolizione riuscirà vantaggiosa economicamente, dacché è notorio come a decine e decine, gl'infanti esposti alla Ruota di Udine furono, sino adesso, di provenienza estranea alla Provincia, che sul suo bitacchio di ogni anno è obbligata ad inserire una ingente somma pel mantenimento del Pio Istituto. La prossima del confine austriaco, e i rilassati costumi anche delle campagne, rendevano codesto abuso inevitabile.

Dopo il primo anno dell'abolizione, che, come dicemmo, incominciò col primo giorno del prossimo gennaio, noi avremo opportunità di stabilire un confronto statistico, il cui risultato speriamo che sarà per confermare la teoria degli Economisti e le previsioni nostre.

Se non che è pure a sperarsi in altri due fatti, cioè nella diminuzione dell'annua mortalità dei poveri trovatelli ed esposti, e in un aumento di moralità pubblica che giovi a diminuire gradatamente il numero di queste innocenti vittime della inesperienza giovanile, o di infrenate tempestose passioni.

La statistica di alcuni Ospizi è davvero una dolorosa rivelazione di miserie riguardo il primo fatto, dacché in essi la mortalità degli infanti è segnata col cinquanta, e perfino coll'ottanta per cento. E sarebbe tempo che, dopo tante patetiche descrizioni dello stato miserrimo di que' fanciulli che madri snaturate da se allontanano perchè testimoni di loro colpe, il sentimento dell'onestà venisse rafforzato, e col miglioramento della vita domestica resa fosse meno dispendiosa la carità legale, che invano potrebbe costituirsi all'affetto materno e alle paterne cure per educare uomini prodi ed utili cittadini.

G.

## ITALIA

**Roma.** Togliamo quanto segue da un carteggio da Roma:

I Superiori di alcuni conventi si sono recati al Vaticano e furono ricevuti dal cardinale Antonelli, col quale s'intrattarono sulle loro presenti condizioni. Il cardinale Antonelli dichiarò di non poter fare nulla diplomaticamente a vantaggio degli Ordini religiosi; annunziò però ai suoi visitatori che aveva ottenuto per essi l'ospizio francese di Santa Chiara.

Continuano nella prigione del Papa i soliti ricevimenti. Il maestro di Camera di Sua Santità, monsignor Ricci, ha dato le opportune istruzioni per questi ricevimenti ed ha stabilito a chi dovranno essere e come rivolte le domande di udienza per gl'inglesi, gl'americani, i polacchi, i francesi, i tedeschi, i russi. Degli italiani *nece verbum*; pare che siamo esclusi dal Vaticano: Pazienza!

In una riunione di Evangelici, il cav. Grassi, già canonico della Basilica Liberiana, tenne un discorso, che fu vivamente applaudito. Il cardinal Vicario gli ha fatto offrire uno splendido beneficio; ma il Grassi l'ha respinto preferendo accettare una cattedra evangelica, che gli verrà quanto prima destinata.

La Commissione generale per la perequazione dell'imposta lavora assidua onde condurre a termine sollecitamente il lavoro confidato. Com'è noto, essa si suddivise in due sottocommissioni, la prima delle quali, incaricata di formulare il progetto di legge di perequazione, ha esaurito il suo lavoro, e molto probabilmente lo presenterà nel corso di questo mese, mentre la seconda pone la maggior solerzia nel raccogliere i dati necessari per constatare la situazione attuale dei catasti esistenti. (*Econ. d'It.*)

## ESTERO

**Austria.** La stampa liberale viennese si congratula della costituzione della Camera dei

deputati, vale a dire della nomina a presidente di Reobauer, e dell'elezione dei due vicepresidenti nelle persone dei signori Vidulich e Pilsersdorff.

Quasi tutti i giornali di Vienna portano articoli sulla solennità di Torino in onore di Cavour, e pongono alla memoria del grande statista italiano quell'omaggio a cui ha diritto.

**Francia.** È stata sparsa la voce che i 17 ex-deputati dell'Alsazia Lorena vogliono riacquistare i loro posti nell'Assemblea. È inutile il dire che questo è un vero *canard*, poichè se venissero accettati, ne verrebbe una complicazione seria colla Prussia.

A Marsiglia il prefetto ha sospeso il ff. di *maire* signor Jonnet perchè non impedì che i suoi colleghi del Consiglio intervenissero a un funerale civile!

L'Agenzia Reuter ha da Parigi che è stata pubblicata una relazione dei negoziati che ebbero luogo a Salisburgo fra il conte di Chambord, il signor Chesnelong e i suoi colleghi. Quando fu discussa la questione della bandiera, il conte per tre volte ripeté che egli non avrebbe mai accettato il tricolore.

**Germania.** A Magonza fu ridotto in lingua tedesca il libro di Lamarmora. È un magnifico volume edito dalla Ditta Kirchheim, che è in odore di clericale, per cui vi si vorrebbe vedere un'armeggio ultramontano del celebre vescovo di colà, mons. Ketteler.

L'Imperatore Guglielmo è indisposto, e non leggermente. Il foglio ufficiale pubblica bollettini giornalieri; l'ultimo è poco soddisfacente.

Il progetto d'un codice civile comune va prendendo sempre maggior piede in Germania. La Baviera lo ha accettato.

**Belgio.** Il signor Lawelly, eminente pubblicista belga, ha pubblicato nell'*Indépendance belge* un accurato studio sulla presente crisi della Francia.

Parlando dei pericoli che la restaurazione del conte di Chambord avrebbe tratto seco, egli fu indotto a parlare altresì del viaggio di Re Vittorio Emanuele a Vienna e Berlino. Il signor Lawelly dice che un uomo di Stato inglese, gli ha definito questo viaggio e l'incontro dei tre Imperatori, come l'avvenimento più importante compiuto in Europa da Waterloo in poi. Pel signor Lawelly, non v'è ombra di dubbio che se mai a Francia volesse fare una crociata a favore del potere temporale, Italia e Germania si unirebbero per impedirla.

**Spagna.** Da una corrispondenza dell'*Indépendance belge* da Madrid rilevasi che il governo spagnolo è fermo nel proposito di non intraprendere nuove operazioni contro i Carlisti fino a che non abbia raccolto un corpo di 40,000 uomini. Allora le operazioni cominceranno su tutta la linea e saranno spinte con la massima energia.

**Svizzera.** Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*: Un interessante esperimento è stato fatto, non ha molto, a Thun, sotto gli occhi del generale Herzog. Un distaccamento di 110 aspiranti di fanteria, armati di fucili Vetterli, asperse un fuoco celere a 800 metri; ciascun uomo ha tirato in media 90 colpi. Terribile era il rumore di questa fucilata. In 20 minuti furono abbruciate 10,000 cartucce, e 2650 colpi raggiunsero la meta. Una simile esperienza fatta in Baviera con una compagnia di fanteria, non ha potuto dare un risultato sì splendido. I bersagli erano rappresentati da 4 cannoni di legno con cavalli fittizi; il tutto era crivellato di palle.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## Sommario del Bollettino della Prefettura N. 16.

Circolare 15 settembre, n. 13763-20, div. I, sez. I, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, relativo alla Giurisprudenza in materia di polizia rurale.

Circolare prefettizia 15 ottobre n. 36672-3904, div. I, riguardante le aliquote erariali di carico fondiario per l'anno 1874.

Circolare prefettizia 25 ottobre n. 36950, div. I, riguardante i sussidi per le strade obbligatorie. Circolare prefettizia 27 ottobre n. 30569, div. I, sulla relazione annuale per la viabilità obbligatoria.

Circolare prefettizia 15 ottobre n. 37015-3869, div. I, che chiede notizie sul Dazio consumo comunale.

Circolare prefettizia 31 ottobre n. 37830, div. I, sulla produzione dei bilanci delle opere pie, per l'esercizio 1874.

Circolare prefettizia 25 ottobre n. 37865, div. I, che pubblica quella del 15 mese stesso n. 12400 del Ministero dell'interno, relativa alle Guardie municipali.

Circolare prefettizia 26 ottobre n. 38431, div. II, sulla necessità di premunirsi contro la riproduzione dei morbi contagiosi della Provincia.

Circolare prefettizia 29 ottobre n. 36612, div. II, con la quale chieggonsi notizie sulle fiere o mercati.

Circolare prefettizia 28 ottobre n. 38659, div. II, sul servizio dei pesi e misura.

Circolare prefettizia 26 ottobre n. 38103, div. II, relativa all'associazione al Calendario generale del Regno per l'anno 1874.

Circolare prefettizia 24 ottobre n. 37895, div. II, che pubblica quella 14 ottobre n. 21100 del Ministero dell'interno, relativa al trasporto dei cadaveri di acatolici per mancanza di proprio cimitero nel Comune di decesso.

Circolare prefettizia 15 ottobre n. 37150, div. III, sulla Pensione degli ex invalidi austriaci.

Circolare prefettizia 28 ottobre n. 38177, div. III, sulla proroga del termine per l'impianto dei registri di popolazione.

Stanze dei corpi dell'armata, Massime di giurisprudenza amministrativa. Avvisi.

N. 12375

Municipio di Udine  
AVVISO

In relazione all'Avviso 24 ottobre p.p. N. 11890 si rende noto che il lavoro di riatto della strada Comunale fra l'abitato di Godia ed il Torrente Torre venne deliberato nell'esperimento d'asta oggi seguito per Lire 5460, e che il tempo utile per la presentazione di una offerta di migliororia non inferiore al ventesimo del prezzo suddetto, spira alle ore 11 ant. del 15 corrente.

Dal Municipio di Udine, li 10 novembre 1873.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

## Consiglio di Leva.

Seduta del 11 e 12 novembre 1873

Distretto di Maniago.

Assentati	91
Riformati	56
Rivedibili	25
Esentati	59
Dilazionati	10
In osservazione	2
Cancellati	4
Renitenti	13

Totale 260

**Asta dei beni ex-ecclesiastici** che si terrà in Udine a pubblica gara il giorno di martedì 25 novembre 1873.

Zoppola. Aratorio arb. vit. e prato di pert. 3.91 stim. l. 212.39.

Pordenone. Aratorio di pert. 2.10 stim. l. 104.01. Roveredo in Piano e Porcia. Aratori di pert. 7.60 stim. l. 283.06.

Fiume. Casa, corte ed orto ed aratorio vitato con gelsi di pert. 22.57 stim. l. 2165.91.

Idem. Aratorio vit. con gelsi di pert. 43.90 stim. l. 1345.70.

Idem. Aratorio arb. vit. e prato di pert. 13.30 stim. l. 654.96.

Idem. Prato di pert. 58.— stim. l. 1210.54.

Idem. Vallivo ed aratorio vit. di pert. 6.06 stim. l. 521.24.

Idem. Aratorio e prato di pert. 23.21 stim. l. 1789.03.

Idem. Aratori vit. con gelsi e prato di pert. 18.35 stim. l. 774.67.

Azzano Decimo. Aratori arb. vit., zerbo, prato sortumoso di pert. 26.62 stim. l. 1176.65.

Pasiano. Aratorio vit. con boschina forte e prato di pert. 13.01 stim. l. 672.62.

Idem. Casa colonica, aratorio arb. vit., prato di pert. 16.30 stim. l. 2034.36.

S. Quirino. Aratori con gelsi, e nudi di pert. 32.19 stim. l. 702.03.

Cordenons e Arzene. Pascoli di pert. 8.10 stim. l. 432.47.

S. Quirino. Prato ed aratori di pert. 22.80 stim. l. 513.67.

Idem. Aratori di pert. 20.02 stim. l. 370.98.

Zoppola. Aratorio di pert. 8.96 stim. l. 428.54.

Tarcento. Casa colonica con cortile ed orto annesso, sita in Aprato al villico n. 260 nero di pert. 0.17 stim. l. 1770.61.

Idem. Casa colonica con cortile ed orto annesso sita in Aprato al villico n. 256 nero di pert. 0.18 stim. l. 1088.77.

## Cholera: Bollettino del 12 novembre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
S. Daniele	1	0	0	0	1

**Passaggio di augusti personaggi.** Col treno celere N. 29 alle ore 1, 19 della notte scorsa giungeva alla locale Stazione ferroviaria S. A. I. l'Arciduca Alberto d'Austria, che poco dopo proseguiva il suo viaggio alla volta di Venezia.

**Contravvenzione.** Dalle locali Guardie di P. S. veniva dichiarata ieri in contravvenzione alla legge sul bollo certa A. Domenica, affittacamere di questa città.

**Arresto.** Per vagabondaggio questi Agenti

di P. S. arrestarono certo B. Vittore facchin di Feltre.

## FATTI VARI

**Il Po.** I giornali di Ferrara in data dell'1 dicono che il Po minaccia una piena di ragguardevole altezza. Le arginature però si mantengono finora in buono stato, malgrado qualche leggero guasto avvenuto nei froidi più esposti al vento, guasto che si sta riparando.

**La necropoli sopraterra di Concordia** come giorni fa abbiamo annunciato, continua a venire scoperta. Oggi possiamo anzi aggiungere in proposito che il prefetto di Venezia ha nominato una commissione incaricata di farvi proseguire gli scavi, la quale, composta com'è di persone addattissime all'uopo, poichè vi figurano il sig. cav. Federico ing. Berchet, quale presidente, il sig. avv. Dario Bertolini, esperto archeologo, come segretario ed il sig. Bonaventura Segatti, Sindaco di Concordia, siccome cassiere, si adopra attivamente, affinché i lavori ora ripresi, non si debbano più interrompere. In oggi vedonsi già comignoli di oltre 50 urne, ne puossi dubitare che l'impulso dato a quest'opera dalla provincia di Venezia, che vi concorre colla somma di lire tre mila e dai Comuni di Concordia e di Portogruaro, che disposero per esse lire mille il primo, e cinquecento il secondo non isproni il governo a contribuire col suo appoggio materiale, come vi presta il morale, per che sia reso sollecitamente all'aperto quel sepolcro, che pur giovando ad accrescere le conquiste della scienza storica, riescirà di non poca importanza anche se considerato sotto l'aspetto di monumento nazionale.

**Cartoline postali.** Leggiamo nel *Movimento* e facciamo nostre le parole di que giornale: « Crediamo interpretare un desiderio dell'intera popolazione e specialmente dei commercianti, che hanno tanti interessi colla vicina monarchia austro-ungherese, interessando le nostre autorità cittadine a muovere voto al Governo, affinché mediante un'appendice al trattato postale coll'Austria sia esteso l'uso delle *carte da corrispondenza*, che entreranno in attività col 1 gennaio prossimo, all'impero Austriaco, come fra quei paesi è in vigore coll'impero Germanico. — L'Austria, che sa quanti bei milioni furono introitati nelle casse dello Stato, dall'introduzione di quest'utile mezzo di corrispondenza, non sarà certo la prima a porre ostacoli all'attuazione di questo giusto desiderio. »

**Il Ministero della guerra** con suo manifesto avvisa coloro che intendono aspirare al concorso speciale ai posti di sottotenente nell'artiglieria e nel genio, di cui nella notificazione inserita nel numero 203 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 21 luglio, che il tempo utile per la presentazione delle domande e documenti prescritti scade con tutto il 30 del corrente mese di novembre.

**Pesi e misure.** Nella prossima sessione parlamentare verrà ripresentato il progetto di legge sui pesi e sulle misure, nel quale vennero introdotte non poche modificazioni. Se siamo bene informati, le principali sarebbero le seguenti. La prima verificaione dei pesi e delle misure, che oggi è eseguita gratuitamente, verrebbe sottoposta a tassa. La riscossione dei diritti di verificaione si eseguirebbe mediante apposite marche da bollo da apporsi al certificato di eseguita verificaione, ed in fine i misuratori e contatori del gas-luce verrebbero sottoposti alla periodica verificaione e quindi al pagamento della relativa tassa. Da questo rimaneggiamento della tassa sui pesi e misure il Ministero si ripromette un maggiore introito di circa un milione e mezzo. Per tal guisa si ricaverebbero da questa tassa non meno di tre milioni. (*Mov.*)

**Il Ministero del Commercio,** dal quale dipende la materia dei diritti d'autore, ha preso una determinazione, che agevolerà assai le incombenze affidate alle Autorità municipali rispetto alle opere teatrali. Per sua cura sarà ben tosto iniziata la pubblicazione di un bollettino, che verrà in luce ogni mese e indicherà i titoli e la natura delle opere teatrali dichiarate nel mese precedente, i numeri coi quali furono registrate e i nomi dei dichiaranti. Questo bollettino sarà distribuito ai sindaci di tutti i Comuni nei quali esistano teatri. A togliere poi ogni difficoltà, anche rispetto al passato, sarà pubblicato e distribuito in pari tempo un opuscolo contenente l'elenco di tutte le opere adatte a pubblico spettacolo, per le quali sia stata fatta la riserva dei diritti d'autore, cominciando dal giorno in cui la legge del 1868 venne posta in vigore.

**Un incidente del processo Bazaine** produce adesso una impressione profonda dal lato politico. Si tratta, in poche parole, di un disappacco di Bazaine consegnato al 29 a Mac-Mahon e un certo Hulme, la cui testimonianza è appoggiata irrefragabilmente da altri testimoni oculari — disappacco che il maresciallo dichiara recisamente di non aver ricevuto; per cui egli si trova nella posizione stessa del Bazaine per disappacco che questi afferma aver ricevuto il 29



non il 20, e peggio ancora, perchè egli, il maresciallo Mac-Mahon, dichiara invece di non averlo avuto mai; e dipendeva dal Bazaine!

## CORRIERE DEL MATTINO

== Oggi, 13, sono attesi in Roma S. M. il Re, il principe Amedeo, il principe di Carignano, e i principi di Piemonte.

— Molti Senatori e Deputati, dice la *Libertà*, incominciano già a tornare in Roma per l'imminente solennità dell'apertura del Parlamento.

— Venerdì avrà luogo una seduta preparatoria della Camera per la estrazione a sorte dei deputati che dovranno riunirsi in deputazione per ricevere il Re.

— L' *Opinione Pubblica* di San Remo annunzia come probabile l'arrivo in quella città del generale Garibaldi, il quale vi passerà tutto l'inverno.

— Il Presidente del Consiglio, tornando da Torino si è fermato qualche ora a Firenze, ove ha riunito il Consiglio dei direttori generali per discutere una serie di proposte aventi per oggetto la semplificazione e il miglioramento dei vari servizi finanziari. (Nazione)

— Si assicura che il Santo Padre, conversando ieri con alcuni famigliari sulla inaugurazione del monumento a Cavour, compiutosi a Torino, ebbe parole di encomio per le virtù personali del grande uomo di Stato, al quale la patria tanto deve. (Corr. di Milano)

— Nei primi giorni del Ministero Minghetti, la Penitenziaria propose ai Vescovi italiani il quesito se si dovesse permettere ai fedeli in Italia il concorso alle elezioni politiche. Un gran numero di Vescovi ha risposto affermativamente. (Fanfulla)

— Leggesi nell' *Opinione*:  
L' *Italia Militare* dell' 11 dichiara priva di fondamento la notizia data dal *Journal de Rome* che il Governo abbia fatta richiesta al nostro Municipio degli alloggi necessari per un concentramento di truppe, le quali, sempre secondo il *Journal de Rome*, dovrebbero eseguire delle grandi manovre in occasione dell'arrivo dell'Imperatore di Germania. Nessuna richiesta di questo genere è stata fatta; tanto più, noi possiamo aggiungere, che finora non s'ha alcun indizio che l'imperatore Guglielmo voglia venire in Italia.

— Un dispaccio da Parigi al *Secolo*, in data del 12, dice che probabilmente la proroga dei poteri sarà discussa lunedì. Molti legittimisti hanno dichiarato di rifiutare il loro voto a qualunque proroga.

Thiers, Remusat e Simon stanno agendo d'accordo per indurre l'estrema sinistra ad abbandonare per ora la proposta di chiedere lo scioglimento dell'Assemblea.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 10.** Il colonnello Stoffel, essendo in disponibilità e non in servizio effettivo, non verrà arrestato, ma solamente citato a comparire davanti al Tribunale correzionale per ingiurie al generale Riviere. L' *Union* pubblica alcuni indirizzi di Dipartimenti che domandano che Enrico V sia chiamato al trono.

**Vienna 11.** Il panico manifestatosi ieri alla chiusa di Borsa, venne destato da un dispaccio di Londra, che annunciava dei dubbi sul pagamento dei coupons del Prestito turco.

**Parigi 11.** La *Liberté* dice che Broglie ricevette una Nota dalla Svizzera che chiede alla Francia di provocare una nuova Conferenza dei quattro contraenti della Convenzione monetaria del 1865 per esaminare la questione della soppressione del doppio campione d'oro ed argento e dell'adozione d'un campione unico d'oro.

**Versailles 11.** La seduta dell'Assemblea fu senza interesse. Pascal Duprat presentò un emendamento tendente a proclamare la Repubblica, ratificandola con un plebiscito.

**Versailles 11.** La Commissione dei 15 approvò con 8 voti contro 7 la proposta di Casimiro Perier tendente ad unire la votazione della proroga dei poteri alla votazione delle leggi costituzionali, e garantire che esse si voteranno nella prima quindicina di gennaio. Laboulaye fu nominato relatore. La Commissione incaricò il suo presidente di domandare un'udienza al maresciallo Mac-Mahon.

**Brusselles 11.** (Apertura del Parlamento) Il discorso del Re dice che le relazioni colle Potenze estere sono amichevoli, la situazione delle finanze è ottima, il trattato colla Francia mantiene i nostri scambi su basi liberali.

Ricorda la convenzione coll'Olanda riguardo alla strada Gladbach. Costata che l'interesse nazionale esige il miglioramento delle nostre istituzioni marittime.

Il Discorso annunzia la presentazione di progetti relativi agli alienati, all'insegnamento, all'esercito, alle ferrovie, come pure una legge per limitare o sospendere la fabbricazione delle monete d'argento.

**Aja 11.** La Banca d'Olanda rialzo lo sconto al 6 1/2.

**Madrid 11.** Una colonna di 90 uomini che fu obbligata a rendersi fu posta poco dopo in libertà dai carlisti.

Una banda di 500 carlisti, sorpresa ieri la città di Restrilla, fece prigionieri tra consiglieri municipali, e s'impadronì di 35,000 reai. I carlisti entrarono a Carheden. Le discordie a Cartagena continuano; Galvez fu eletto presidente.

La Provincia di Barcellona è dichiarata in stato d'assedio. Arrestaronsi ad Alicante il segretario generale e l'agente direttore dell'internazionale.

Il Vescovo di Urgel spedì all'episcopato spagnolo una circolare che annunzia che andò a raggiungere Don Carlos, che lo chiamò, per sottrarsi alle persecuzioni di cui era oggetto.

Cinque Vescovi soltanto lo approvarono, sessanta lo biasimarono. Il Papa approvò questi ultimi.

**Washington 11.** La Spagna ordinò di sospendere il processo contro gli altri prigionieri del *Virginius*. Il comandante spagnolo di Cuba fece fucilare 80 insorti.

**Berlino 11.** Lo stato di salute dell'Imperatore Guglielmo è peggiorato; non dà però ancora motivo d'apprensione.

**Parigi 11.** Fra il centro destro ed il sinistro ebbe luogo un compromesso, in seguito al quale sortono dal ministero Beulé, Arnoul, e Laboullerie, i cui portafogli saranno assunti da Goulard e da due membri del centro sinistro.

**Pest 11.** Il ministro Kerkapoly non si dimette essendo appianate le differenze.

**Vienna 12.** Il *Vaterland* annuncia: Il centro destro deliberò di astenersi dalla presentazione di un programma del club e di porre in testa agli statuti la seguente deliberazione: « Il club del centro destro è una libera riunione di deputati dei partiti anticentralisti, allo scopo di far valere il diritto in ogni senso, particolarmente nelle relazioni di Stato, ecclesiastiche e nazionali. » Hohenwart fu nominato presidente del club.

**Belgrado 11.** Il programma del governo sviluppato dal ministro dell'interno in una circolare alle autorità subalterne viene generalmente approvato. La circolare dice che il Governo tende ad ottenere rispetto alla legalità e a consolidare le istituzioni del paese, essendo questa una condizione necessaria per l'ordine, la sicurezza, il desiderio di lavoro, il progresso. Il governo che fa assegnamento su tutti gli amici della patria, lascerà libero il campo all'idee liberali e alla critica.

## Ultime.

**Vienna 12.** Notizie da Leopoli annunziano, che esiste una decisa avversione contro i czechi, perchè questi, avendo impedito l'invio di deputati al Consiglio dell'impero, hanno danneggiato i federalisti, i quali non possono mettere in esecuzione il loro programma.

**Costantinopoli 12.** Nei circoli diplomatici si assicura che il generale Ignatieff verrà richiamato dal suo posto a motivo del discorso tenuto in Odessa (favorevole alla integrità della Turchia) che non corrisponde alle intenzioni del governo russo.

**Berlino 12.** Camphausen aprì in nome dell'Imperatore il Parlamento prussiano, e lesse il discorso del trono, il quale esprime come il Governo nutra la certezza che il Parlamento sorto dalle nuove elezioni, sarà per approvare la via seguita finora nella promulgazione delle leggi, e che anzi vorrà appoggiarlo per l'avvenire. Dice che la situazione finanziaria è soddisfacente, che il debito pubblico si è diminuito, e che ha vi ancora disponibile un sovravanzo non indifferente, e finalmente che vistosi importi verranno adoperati al miglioramento delle comunicazioni. Continua, promettendo quanto prima la presentazione del rapporto della commissione d'inchiesta per le concessioni ferroviarie, nonché dello schema di legge sugli abusi derivanti dalle concessioni.

Annunzia altre proposte sopra riforme interne, e deplora che le leggi ecclesiastiche abbiano incontrato forte opposizione nei vescovi cattolici; esprime la ferma decisione del Governo, di volerle introdurre e mantenerle anche in seguito, adottando a tempo tutte quelle misure atte a proteggere gli interessi affidati alla sua custodia. Il discorso del trono, venne accolto con segni di approvazione particolarmente ai punti che si riferivano alle leggi ecclesiastiche.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 novembre 1873	ore 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	757.8	756.8	758.0
Umidità relativa	50	51	66
Stato del Cielo	cop. ser.	sereno	sereno
Acqua cadente			
Vento (direzione)	N.-E.	E.-N-E	E.-N-E
Vento (velocità chil.)	8	14	7
Termometro centigrado	7.3	7.8	4.5
Temperatura (massima)	8.5		
Temperatura (minima)	2.9		
Temperatura minima all'aperto 0.6.			

## Notizie di Borsa.

Berlino 11 novembre		
Austriache	184 1/2	Azioni
Lombardo	92 1/2	Italiano
		121.14
		53.12

PARIGI, 11 novembre		
Prestito 1872	90.37	Meridionale
Francesco	56.90	Cambio Italia
Italiano	58.60	Obblig. tabacchi
Lombardo	347.	Azioni
Banca di Francia	4315.	Prestito 1871
Romane	70.	Londra a vista
Obbligazioni	159.	Aggio oro per mille
Ferrovie Vitt. Em.	170.	Inglese
		92.58

LONDRA, 11 novembre		
Inglese	92.58	Spagnuolo
Italiano	57.18	Turco
		44.

FIRENZE, 12 novembre		
Rendita	—	Banca Naz. it. (nom.) 2065.
(coup. stacc.)	96.45.	Azioni ferr. merid.
Oro	23.31.	Obblig. »
Londra	29.20.	Buoni »
Parigi	117.	Obblig. ecclesiastiche
Prestito nazionale	64.50.	Banca Toscana
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital.
Azioni »	818.	Banca italo-german.
		425.

VENEZIA, 12 novembre		
La rendita, cogli interessi da 1° luglio p. p., pronta a 68.60, e per fine corr. a 68.70.		
Da 20 franchi d'oro da	L. 23.32	a 23.33
Banconote austriache	» 2.54 1/2	» 2.54 1/4 p. d.

Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5 0/0 god. 1° genn. 1874 da 66.25.		a 66.25.
» 1° luglio		a 68.40.
» 1° luglio		a 68.50.

Valute		
Per ogni 100 fiorini d'argento da L. 279.		a 279.12
Pezzi da 20 franchi	» 23.32	a 23.30.
Banconote austriache	» 254.50.	a —

Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5 per cento	
» Banca Veneta	6 »	
» Banca di Credito Veneto.	6 »	

TRIESTE, 12 novembre		
Zecchini imperiali	fior. 5.46.	5.47
Corone	»	—
Da 20 franchi	» 9.17	9.18.
Sovrano Inglese	» 11.61	11.63
Lire Turche	»	—
Tallieri imperiali di Maria T.	»	—
Argento per cento	» 110.50	110.75
Colonati di Spagna	»	—
Tallieri 120 grana	»	—
Da 5 franchi d'argento	»	—

VIENNA dal 11 nov. 12 al nov.		
Mettliche 5 per cento	fior. 68.	68.15
Prestito Nazionale	» 72.90	73.15
» del 1860	» 100.25	100.75
Azioni della Banca Nazionale	» 940.	943.
» del Cred. a fior. 160 austr.	» 208.25	208.50
Londra per 10 lire sterline	» 115.	114.80
Argento	» 109.50	109.60
Da 20 franchi	» 9.18	9.17
Zecchini imperiali	»	—

## Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 13 novembre

Frumento (ettolitro)	it. L. 27.80 ad L. 28.90	
Granoturco	» 14.	14.50
Segala nuova	» 16.50	17.
Avena vecchia in Città	» 11.	11.25
Spelta	»	27.60
Orzo pilato	»	27.70
» da pilare	»	14.
Sorgorosso	»	7.
Miglio	»	17.
Mistura	»	—
Lupini	»	8.20
Saraceno	»	14.40
Lenti nuove il chil. 100	»	—
Fagioli comuni	»	24.50
» carnielli e schiavi	»	29.
Fava	»	—
Castagne	» 23.	24.

## Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Venezia — da Trieste	per Venezia — per Trieste
10.7 ant.	1.19 ant.
2.21 pom.	10.31 ant.
9.41 »	9.20 pom.
2.4 ant. dir.°	10.55 »
	4.10 pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

**Guglielmo del co: Giuseppe Monaco.** non ancor diciottenne, moriva nella villa di Carpacio il di 11 novembre 1873.

Ecco un'altro fiore che la mano fatale del destino volle disvelare crudelmente dello stelo — e per sempre!

Che importa s'egli cresceva bello e rigoglioso? La luce tacque di riflettere su lui, e inesorata e muta piombò la tenebra della morte e lo disseccò — povero fiore!

Quante dorate speranze, o Guglielmo, e quanti sogni lusinghieri ti sei teco portato: la tua famiglia dee cangiarti ora in altrettante amarissime lagrime. E tu le eri prezioso orpamento e mai sempre le fosti simbolo di pace, foriero di gioia ed ispiratore di cordiale armonia: or invece la cospargi di lutto e con fascia funeraria le avvolgi la fronte — qual triste cangiamento! Le doti dell'ingegno e del cuore, presagivano di te le più belle speranze nell'avvenire, speranze che doveano tramutarsi in realtà ed abbellire d'invidiata corona i tardi ed onorati giorni de' tuoi cari parenti; ma, pur troppo, cedesti alle inalterabili leggi della natura, e di tutto ciò unica — ma sacra ed incancellabile memoria — una lagrima resta: retaggio che tu lasci alla mesta ed angosciata famiglia.

Possano esse almeno le tue nobili sorelle Giovanna e Lorenzina raddolcire quella lagrima, e col tesoro delle loro virtù recare un balsamo all'immensità del dolore che nei cari tuoi la tua dipartita ha lasciato. Ed a te, Guglielmo, un'estremo saluto: con la tua memoria nel cuore s'innalzi preghiera all'angelo degli eterni riposi perchè scenda con le sue ali a tutelare le tue preziosissime ceneri.

P. I. M.

## (Articolo comunicato)

Alla rispet. Sig. Nob. CHIARA MARTINA-ORGNANI in Plaiuo.

Nobilissima Signora,

Dopo lo spiacevole fatto testè avvenuto del crollo di una parte del fabbricato in via d'esecuzione sotto l'immediata sorveglianza del proprietario di Lei figlio Nob. Dott. Vincenzo nella Villa di Laipacco, i commenti seguiti e le voci sparse a carico di me autore del Progetto mi obbligano a rivolgermi a Lei, Nobilissima Dama, perchè in sua coscienza, colla sua autorità voglia persuadere il figlio ad accettare la seguente già fattagli proposta, che l'onore e l'equità certo non gli permettono di rifiutare.

A sciogliere ogni questione io propongo che venga nominata una Commissione autorevole e competente, la quale, esaminato il Progetto e fatta ispezione sopralluogo, abbia ad esternare il proprio giudizio dichiarando « se il crollo della fabbrica sia stato necessaria conseguenza di difetti che si rilevano nel Progetto riferentisi alla trasgressione delle leggi di statica, oppure abbia avuto per causa la cattiva materiale struttura con materiali non idonei, ed il modo tenuitosi nel procedimento del lavoro contrario alle regole d'arte. »

In questo secondo caso si dovrà riconoscere che nessuna responsabilità dell'accaduto mi potrebbe venire addossata, mentre si è proceduto nel lavoro a capriccio, in onta ai miei suggerimenti, ed ultimamente in onta ancora alle mie proteste.

Col massimo rispetto

Udine, 5 Novembre 1873.

LUIGI DOTT. PITACCO

Ingegnere Civile.

Egregio Signor Dottore,  
Ho ricevuta la sua lettera 5 corr. che Ella si compiaceva indirizzarmi — A vero dire mi fece meraviglia che Ella, signor Dottore, si rivolga a me per una Commissione, anziché direttamente, se non voleva con mio figlio Vincenzo, al capo di famiglia e mio marito.

Passando all'oggetto della sua richiesta, le dichiaro francamente che quanto avvenne nella casa di Laipacco lo attribuisco ad accidentalità senza colpa di qualsiasi persona adetta al lavoro o progettante il medesimo.

Credo perciò e sono fermamente decisa di non permettere che qualsiasi Commissione si porti sul luogo, fatto anche riflesso che sarebbe inopportuno perchè avvenuto lo sgombrò ed anche dato mano al riordinamento dell'avvenuti guasti e ricostruzione del lavoro.

Credo che la presente le sarà sufficiente a sua tranquillità e distintamente la riverisco.

Plaiuo addì 7 Novembre 1873.

Di Lei serva

CHIARA MARTINA-ORGNANI

Codesta dichiarazione non la reputo sufficiente; né meno posso starmi tranquillo, da poichè da fonti sicure venni a sapere che si cerca, svistando i fatti, di far cadere su me la colpa del danno. Per questo motivo io mi vedo costretto a mettere in chiaro il fatto, che sottopongo al giudizio del pubblico.

Affidato il mio Progetto al Nob. Orgnani dott. Vincenzo, questi si è assunto l'immediata sorveglianza e direzione del lavoro, riserbandosi non occorrerebbe nemmeno il dirlo, la cura di scegliere e provvedere tutto il materiale ed i lavoratori. Nelle poche visite da me praticate, chiamato del resto solo quando si era accorti di qualche grosso sbaglio, (dico questo senza tema di poter essere smentito) ebbi sempre il dispiacere e lo scontento di dover rimarcare che, in onta ai miei suggerimenti e dichiarazioni, si procedeva nel lavoro a capriccio, impiegando materiali da me dichiarati scarti; per lochè disgustato sommamente m'era in fine deciso di astenermi affatto dalle visite.

Da più di un mese io non m'era interessato dell'esito dell'opera; quando il giorno 26 ottobre, passando per Laipacco con altra destinazione, volli ispezionare il lavoro. Sdegnato per avere riscontrato alterate, e non so con qual diritto, anche le linee architettoniche, protestai risoluto di ritirare il Progetto qualora non si fosse dato mano prontamente alle rettifiche. In tal giorno, dalle condizioni in cui si trovava la fabbrica prevedendo la catastrofe, ebbi anche a predirla. Il giorno 31 ottobre successe il crollo della fabbrica. Il resto lo si apprende dalle due lettere soprascritte.

Ora io mi credo in pieno diritto di dichiarare apertamente siccome dichiaro, che la colpa del danno va tutta attribuita alla insensatezza ed alla spilorceria del proprietario che ha provato e scelto il materiale ed i lavoratori, ed alla imperizia del medesimo nel sorvegliare e dirigere il lavoro.

Dichiaro poi che avendo io già ritirato il Progetto, (così non l'avessi mai affidato!) mi chiamo irresponsabile sotto ogni riguardo dell'esito che sarà per avere la fabbrica.

Udine 12 novembre 1873.

LUIGI DOTT. PITACCO

Ing. civile



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 896

## Municipio di Coseano

A tutto il 31 corrente novembre è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Maestri per le tre scuole di Coseano, Nogaredo di Corno e Cisterna, coll'annuo stipendio di L. 500.
2. Maestra Comunale in questo Capoluogo di Coseano coll'annuo stipendio di L. 333.

Gli aspiranti produrranno a questa Segreteria Municipale entro il detto termine le loro istanze corredate dai documenti di legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo l'approvazione superiore.

Dall'Ufficio Municipale  
Coseano, 7 novembre 1873.

Il Sindaco  
P. A. COVASSI

Il Segretario  
Piccoli

N. 784

## Comune di Arzene

## Avviso di Concorso

A tutto il giorno 30 novembre 1873 è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola femminile di questo Capoluogo con l'annuo stipendio di L. 333.

Arzene, 10 novembre 1873.

Per il Sindaco l'Ass. Deleg.  
DI BERNARDI PIETRO

N. 1231

Provincia di Udine Distretto di Gemona

## Comune di Osoppo

## AVVISO

A tutto il giorno 30 novembre corrente è aperto il concorso ai posti descritti nella tabella in calce, cogli emolumenti ivi indicati pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze d'aspirare saranno dirette alla Segreteria Municipale, munite del bollo competente e corredate a tenore di legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Osoppo li 10 novembre 1873.

Il Sindaco

ANTONIO DI VENTURINI

Il Segretario

Francesco Chiarlo

1. Maestro per la classe I sez. inferiore coll'annuo stipendio di L. 500.
2. Maestro per le classi II e III sez. inferiore coll'annuo stipendio di L. 700.

Annotazione: Ai docenti corre l'obbligo della scuola serale.

Sarà data la preferenza al concorrente delle classi II e III se sacerdote.

N. 1292 di prot.

## II Municipio di Mortegliano

## AVVISO D'ASTA

Dovendosi il giorno 27 corrente mese procedere col metodo dell'estinzione della candela vergine a parziali appalti delle opere di ordinaria manutenzione, da eseguirsi nel triennio 1874-75-76 sulle strade comunali di questo territorio, s'invitano tutti quelli che intendessero di applicarvi, a presentarsi il suddetto giorno a quest'ufficio alle ore 10 ant., ove si esperirà l'asta per l'assunzione delle predette opere.

Mortegliano, li 10 novembre 1873.

Il Sindaco

ANTONIO BRUNICH

Il Segr. Com.

Gio. Meneghini.

N. 704

## REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Maniago

## Comune di Erzano

Caduto deserto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico di questo Comune di cui l'avviso 10 agosto p. p. pubblicato nel *Giornale di Udine* n. 202, 203 e 204 a tutto il mese di

dicembre 1873 è nuovamente aperto il concorso al detto posto.

Giusta deliberazione consigliare 14 ottobre, l'annuo stipendio compreso l'indenizzo del cavallo è portato a L. 1800 pagabile in rate trimestrali posticipate. Le istanze degli aspiranti corredate dai documenti prescritti dalla legge dovranno essere insinuate alla segreteria Municipale di Frisanco entro il termine prescritto.

La nomina di spettanza al Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale  
Frisanco, li 10 novembre 1873.

Il Sindaco f. f.

O. MARCOLINO

La Giunta

Brunsep Valentino  
Colussi Prax Pietro

Il Segretario  
Girolamo Toffoli

## ATTI GIUDIZIARI

## AVVISO

Con atto 27 ottobre 1873 io sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del solo Mandamento di Palmanova a richiesta del sig. Vito fu Niccolò Michieli di Palmanova ho citato il sig. Odorico Fonzutti perito e possidente residente in Romans, distretto di Gradisca Illirica a comparire innanzi il sig. Pretore del suddetto Mandamento alla prima udienza di martedì successivo al quarantesimo giorno dalla notificazione del suddetto atto.

OSSECH GIO. BATT. USCIERE

Il rilevante aumento dello smercio manifestatosi in questa piazza

## dell'Acqua da bocca anaterina

del dott. J. G. Popp e l'aggradimento sempre crescente della stessa sono certamente un segno evidente della sua eccellenza, e quindi se la può in piena coscienza raccomandare ad ognuno per nettare e conservare sani i denti, come pure per guarire malattie dei denti e delle gengive già inoltrate.

## Pasta anaterina per denti

del dott. J. G. Popp.

Questa pasta è uno dei mezzi più comodi per nettare i denti, essendochè essa non contiene veruna sostanza dannosa alla salute; le particelle minerali operano sullo smalto dei denti senza intaccarli, come pure la mescolanza organica della pasta è purificativa, rinfresca e ravviva tanto le membrane pituitose che lo smalto, mediante l'aggiunta degli olii eteri rinfresca le particelle della bocca, e fa aumentare la candidezza e nettezza dei denti.

Essa è in ispecial modo da raccomandarsi tanto per viaggiatori sull'acqua che per terra, essendochè non può venir versata e neppure deperire adoperandola giornalmente umida.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Botuer, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmacia; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmacia, Corneli, farmacia; in Belluno, Locatelli; in Sacile Buseti; in Portogruaro, Malipiero.

## MARIO BERLETTI

VIA CAVOUR N. 18-19

fornisce tutti i libri di testo e gli oggetti di Cancelleria e di disegno per le scuole maschili e femminili a prezzi ridotti per tutti gli articoli nella proporzione dei seguenti:

## Libro da scrivere formato comune

di fogli 8 rigatura semplice	Cent. 6
» 8 » doppia	» 7
» 16 » semplice	» 14

## Libro da scrivere formato in quarto leon

di fogli 8 rigatura semplice	Cent. 10
» 8 » a quadretti	» 11
» 8 » con pendenza	» 12
» 16 » semplice	» 23

**N.B.** La Carta dei libri da scrivere è di qualità scelta, e la rigatura nitida e precisa. Così pure per ogni altro articolo tanto la qualità che la confezione nulla lasciano a desiderare.

## OCCORRENTI COMPLETI

di scrittura e calligrafia

## PER LE SCUOLE ELEMENTARI.

Occorrente completo per la classe I <sup>a</sup> sezione inferiore	L. 1.36
» » » I <sup>a</sup> superiore	» 1.42
» » » II <sup>a</sup>	» 1.66
» » » III <sup>a</sup>	» 3.23
» » » IV <sup>a</sup>	» 2.90

## RACCOMANDAZIONE

## NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

di

## A. FILIPPUZZI-UDINE

**POTENTE** ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

**UTILISSIMO** nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

## CREMA FREDDA

**DELIZIOSA** pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidire la pelle, a levare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alla carne bellezza e robustezza.

## ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficacia.

Al Laboratorio Chimico industriale A. Filippuzzi-Udine.

## IL SOVRANO dei RIMEDII

Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti mali che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnoelio e Roberti, Sacile Buseti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

## PRONTA ESECUZIONE

PRESSO LO STABILIMENTO

## Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

**100** Biglietti da Visita Cartoncino vero Bristol, stampati col sistema Leboyer, ad una sola linea, per L. 2. Ogni linea, oppure corona aumenta di cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

## NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO di felicità, pel giorno onomastico, compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi, da cent. 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

## NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

## LISTINO DEI PREZZI

400	(200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori e)	) It. L. 4.80
	(200 Buste relative bianche od azzurre	
400	(200 fogli Quartina satinata, batonné o vergella e)	) 9.-
	(200 Buste porcellana	
400	(200 fogli Quart. pesante glacé, velina o vergella e)	) 11.40
	(200 Buste porcellana pesanti	

## LITOGRAFIA

## ACQUA FERRUGINOSA

## DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In Udine presso i signori Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris Farmacisti

In Pordenone presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

La Direzione A. BORGHETTI.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Questa pillola sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.